

Verso il via libera della Camera al Dl scuola: dagli stranieri all'Indire e concorsi, le novità

Più fondi per gli straordinari

Aumento del 40% del borsino per i dipendenti del Mim

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Saranno 4 mesi al cardiopalma, tra concorsi da completare, graduatorie da rivedere, immissioni in ruolo da fare, Pnrr da portare avanti e riforme da avviare (dalla revisione della condotta alla nuova valutazione degli studenti alla primaria, dal 4+2 ai piani di supporto per gli stranieri).

E così, nell'ambito del decreto legge Scuola e Sport, su cui ieri il governo ha posto la fiducia alla Camera, e che oggi dovrebbe essere licenziato, spunta un incremento di quasi 280mila euro del fondo per pagare gli straordinari ai dipendenti del ministero dell'istruzione e del merito, sia per la sede centrale di viale Trastevere che per le sedi regionali e periferiche, per il periodo giugno-settembre. Si tratta di un aumento del 40% del fondo ordinario.

A disporlo uno degli emendamenti di maggioranza (a firma Latini) approvati in Commissione cultura la scorsa settimana.

Tutor: con lo stesso emendamento tra l'altro si interviene sui criteri per definire i compensi per i docenti tutor e orientatori: nelle more dell'avvio della contrattazione collettiva nazionale, non ancora partita presso l'Aran, anche per il prossimo anno scolastico saranno decisi con decreto ministeriale.

Sui titoli esteri per il sostegno, pure le Università, da sole o in collaborazione con Indire, potranno offrire i corsi per l'integrazione dei percorsi formativi per i docenti che hanno pendente una procedura per il riconoscimento. La rinuncia da parte di costoro del contenzioso in corso dovrà essere totale. La riserva sarà sciolta solo con il completamento del percorso.

Per definire qual è il profilo del prof di sostegno, in base al quale verificare i titoli conseguiti all'estero, il relativo decreto sarà non solo del Mim ma anche di ministeri

Università e Disabilità, oltre che dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica.

Per la conferma dei docenti di sostegno precari, si prevede che la valutazione del dirigente scolastico, fatta nell'interesse del discente, sia comunicata alla famiglia dell'alunno che ne aveva fatto istanza.

Capitolo Indire: a fronte dei nuovi e molteplici compiti assegnati all'Istituto nazionale di documentazione e ricerca, dalle azioni di supporto ai prof per Agenda Sud alla formazione diretta dei docenti che non riescono ad abilitarsi presso il sistema universitario, si è disposto il commissariamento dell'ente. Entro 30 giorni sarà nominato il commissario straordinario per la revisione dello Statuto a cui seguirà poi la nomina del nuovo presidente e del nuovo cda.

Chiarimenti anche per il docente che dal 2025/26 dovrà fare lezioni ad hoc agli alunni stranieri che non conoscano l'italiano. La misura, fortemente voluta dal ministro dell'istruzione, **Giuseppe Valditara**, prevedeva che il docente fosse assegnato nel caso in cui vi fosse almeno un 20% di alunni stranieri di prima iscrizione. Ora con emendamento si è aggiunto -ovvero che non sono in possesso di competenze linguistiche di base nella lingua italiana almeno pari al livello A2 del quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue-.

Diverse le modifiche introdotte sia per le assunzioni dei dirigenti scolastici che per quelle dei docenti. In particolare per queste ultime, visto l'alto numero di candidati all'orale, che potrebbero far slittare la chiusura delle operazioni a dopo il 31 agosto, si prevede che ai fini del raggiungimento del target Pnrr per il 31 dicembre 2024 (20mila ssunti con il nuovo sistema di reclutamento) siano valide anche le assunzioni fatte entro il termine ordinario, purché entro il 10 dicembre 2024.

Salta, salvo che per il sostegno, la call veloce, finora poco utilizzata.

VA MODIFICATO LO STATUTO DEGLI STUDENTI CON DPR

Voto in condotta verso il traguardo Ma per le nuove sanzioni tempi lunghi

DI ANTONIO CICCIA MESSINA

Tempi lunghi per le nuove sanzioni disciplinari dell'allontanamento dello studente da scuola. Si deve modificare un decreto del Presidente della Repubblica e le scuole si dovranno attrezzare per organizzare le attività di cittadinanza solidale.

È quanto si desume dal ddl, presentato dal ministro dell'istruzione e del merito Giuseppe Valditara, sulla valutazione degli studenti e sulla autorevolezza del personale scolastico, già approvato in prima lettura dal Senato, in discussione alla Camera (atto n. 1830) e che dovrebbe essere licenziato definitivamente prima della chiusura dei lavori parlamentari per la pausa estiva. Il ddl si occupa anche delle modalità di valutazione del comportamento degli studenti ai fini dell'elaborazione dei risultati scolastici intermedi e finali: e anche per l'operatività anche di queste novità sarà necessario revisionare un vigente decreto del Presidente della Repubblica.

Per entrambe le descritte modifiche a precedenti regolamenti, il disegno di legge in esame assegna un termine di 180 giorni dalla entrata in vigore della legge. Perché un decreto del Presidente della Repubblica (dpr) arrivi al traguardo, infatti, occorrono vari passaggi: stesura dello schema di regolamento, parere del Consiglio di Stato, deliberazione definitiva del Consiglio dei ministri, sottoposizione al visto e alla registrazione della Corte dei conti e pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Il primo regolamento da novellare è il decreto del Presidente della Repubblica n. 249 del 1998, noto come statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

Cambierà, dunque, la disciplina sulla sanzione dell'allontanamento della studentessa e dello studente dalla scuola per un periodo non superiore a quindici giorni. Le modifiche consistono: 1) nell'obbligo di coinvolgimento degli studenti in attività che facciano riflettere sulle loro azioni (per la sanzione dell'allontanamento dalla scuola, fino a due giorni); 2) nell'obbligo di svolgimento degli studenti sanzionati di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate (per l'allontanamento dalla scuola di durata superiore a due giorni).

Il secondo regolamento da novellare è il dpr n. 122 del 2009 (valutazione degli alunni). Le modifiche consistono in: 1) insufficienza in condotta e non ammissio-

ne a classe successiva ed esame in conseguenza di mancanze disciplinari gravi e reiterate; 2) in caso di insufficienza in condotta, obbligo di partecipazione degli studenti in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, che facciano riflettere sulle loro azioni; 3) maggiore peso al voto di comportamento nella valutazione di fine anno, in particolar modo in presenza di atti violenti o aggressivi; 4) nelle scuole superiori, per gli studenti con il 6 in condotta, sospensione della ammissione alla classe successiva e obbligo per gli stessi di scrivere un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale, la cui valutazione positiva è condizione per superare l'anno; 5) voti in decimi per la valutazione studenti del secondo ciclo di istruzione.

Le modifiche di entrambi i regolamenti sono puntuali e i futuri dpr avranno poco spazio di manovra.

Peraltro, con riferimento alla partecipazione alle attività di cittadinanza attiva e solidale (connesse all'allontanamento superiore a due giorni), il grosso del lavoro dovrà essere fatto a valle della revisione del dpr.

A riguardo della partecipazione a tali attività, infatti, la legge prevede un iter che comprende la formazione di elenchi di strutture idonee allo svolgimento di quelle attività e il convenzionamento con le stesse. Oltre a ciò, occorrerà, a latere, predisporre la documentazione necessaria al rispetto delle disposizioni sulla privacy, considerato che i dati degli studenti verranno inviati a questi soggetti privati convenzionati, i quali, operando per conto delle scuole, agiranno come responsabili esterni del trattamento dei dati personali.

In materia di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico, infine, il disegno di legge prevede una misura punitiva aggiuntiva a carico di coloro che sono condannati per i reati commessi in danno di un dirigente scolastico o di un componente del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni. Oltre alla sanzione penale, la legge prevede che il giudice ordini il pagamento di una somma da 500 a 10 mila euro a titolo di riparazione pecuniaria, da pagare a favore dell'istituzione scolastica di appartenenza della persona offesa. La riparazione pecuniaria è una misura afflattiva e si aggiungerà anche all'eventuale risarcimento dei danni (alla scuola e/o al dipendente scolastico).